

*Corso del Club Alpino Italiano condotto dai Comitati Scientifici di
Abruzzo e Campania per conseguire il titolo di:*

Operatore Naturalistico e Culturale



Elaborato finale anno 2018



NOTE

IL CAI

Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.



I COMITATI SCIENTIFICI

sono gli organi tecnici del Club Alpino Italiano presposti alla ricerca e alla divulgazione scientifica all'interno del sodalizio.



SCOPO DELLA PUBBLICAZIONE

Il presente documento fa parte delle tesi e dei saggi che sono stati presentati dai soci del Club Alpino Italiano che hanno svolto il corso per conseguire il titolo di **Operatore Naturalistico e Culturale**.

I soci sono volontari e la loro attività di Operatore Naturalistico e Culturale così come la distribuzione di questo materiale è **senza fine di lucro, per scopi didattici e scientifici**.

DICHIARAZIONE DI ESCLUSIONE DI RESPONSABILITÀ

Il materiale è stato pubblicato sul sito del Comitato Scientifico Centrale con il permesso degli autori, ai quali resta **la proprietà intellettuale**, i diritti e le responsabilità riguardanti i testi e le immagini contenute.

Se nonostante la nostra buona fede e i nostri controlli di qualità, chiunque ritenesse che il materiale, in toto o in parte, contenuto nel presente documento contravvenga alla proprietà intellettuale di chicchessia, può prendere contatto con l'amministratore del sito e/o il Presidente del **Comitato Scientifico Centrale** per chiederne la rimozione.
www.cai.it – COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE

GLI OPERATORI NATURALISTICI E CULTURALI

sono soci titolati dal Club Alpino Italiano con il compito di promuovere la ricerca scientifica e naturalistica, la didattica presso le scuole e il CAI, la divulgazione degli aspetti scientifici, naturalistici, antropici e culturali della montagna.



Club Alpino Italiano



Corso di formazione 2018 per il titolo CAI di primo livello di
Operatore Naturalistico e Culturale

Manuale di riconoscimento dei Rettili Appenninici



Claudia Di Sanza

Club Alpino Italiano - Sezione di Castel di Sangro

e-mail: studiodisanza.claudia@gmail.com

Alla fine non conserviamo altro che quello che amiamo,
non ameremo altro che le cose che comprendiamo
e non comprenderemo altro che le cose
che abbiamo imparato a conoscere.

Baba Dioum, Zaire



I RETTILI

Tra praterie pietrose, ai margini dei boschi e nelle radure, c'è una classe di vertebrati che raramente desta l'attenzione delle persone, la classe Reptilia.

In Appennino i rettili sono rappresentati dall'ordine degli Squamati e sono presenti in due sottordini, Sauri e Serpenti, fauna minore “a sangue freddo” la cui temperatura dipende dalle condizioni esterne.

Nelle ore più calde del mattino gli animali possono essere sorpresi intenti a termoregolarsi, cioè a sfruttare la temperatura ambientale per regolare quella corporea mediante l'esposizione al sole.

Sono ricoperti da squame periodicamente rinnovate durante la crescita attraverso la muta. Nei sauri questo fenomeno biologico avviene con il distacco di grossi pezzi, mentre nei serpenti la perdita dell'epidermide superficiale avviene lasciando un “exuvia” intera.

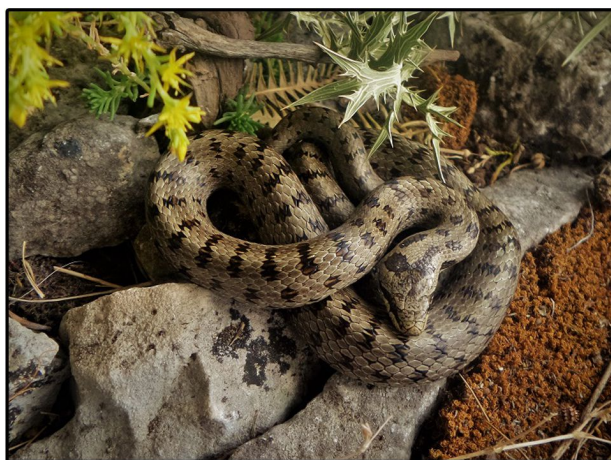
I Sauri a differenza dei serpenti hanno quattro zampe con dita armate di unghie, possiedono palpebre mobili e condotto uditivo esterno ad eccezione dell'orbettino. La struttura dei Serpenti è invece caratterizzata dalla mancanza degli arti e un corpo allungato, l'orecchio esterno è assente.

SAURI



1

SERPENTI



2

Gli squamati grazie alla loro dieta svolgono un importante ruolo di controllo delle popolazioni dei roditori e degli insetti. Possono essere prede di rapaci, mammiferi e di altre specie della loro stessa classe.

Tutti i rettili presenti in Appennino sono protetti da normative comunitarie ed internazionali che ne vietano la cattura, l'uccisione intenzionale e il commercio.

SAURI

Orbettino (*Anguis fragilis*)

Fam. Anguillidae



3) Orbettino, Lago Vivo, Barrea (AQ), PNALM

LUNGHEZZA MASSIMA: 50 cm

CORPORATURA E LIVREA: corpo serpentiforme privo di zampe e cavità auricolare. Il capo minuto non è nettamente separato dal collo. Colorazione marrone o grigia, può presentare striature. Le squame lisce conferiscono al sauro un aspetto lucido.

HABITAT: ambienti piuttosto umidi, prati e siepi. Può trovarsi anche al di sopra dei 1500m. s.l.m.

NOTE: perde la coda (autotomia) in caso di attacchi per distrarre il predatore. A differenza di quella delle lucertole, la coda dell'orbettino non ricresce. Viene predato oltre che da rapaci e mammiferi anche da vipere e coronelle. Si nutre di larve, lumache e insetti.

CURIOSITA'

Animale longevo, può superare i 40 anni di vita.

Luscengola (*Chalcides chalcides*)

Fam. Scincidae

4) *Luscengola* giovane, Castel di Sangro (AQ)**LUNGHEZZA MASSIMA:** 50 cm**CORPORATURA E LIVREA:** corpo serpentiforme lucido, presenta aperture auricolari. Due paia di piccoli arti lunghi appena qualche millimetro terminanti con tre dita la rendono inconfondibile. La livrea è generalmente verde o marrone e può presentare striature longitudinali.**HABITAT:** vegetazione erbacea fitta e rigogliosa. Prati con scarsa vegetazione arbustiva, aree aperte. La specie è diffusa fino a 1900m di quota.**NOTE:** si rifugia in tane scavate nel terreno dove trascorre i periodi freddi. Si nutre di insetti, larve e bruchi. Ha la capacità di perdere e rigenerare la coda come fanno le lucertole per distrarre il predatore.**CURIOSITA'**

Gli arti non vengono utilizzati durante gli spostamenti rapidi, ma solo come sostegno nella sosta e nei movimenti lenti.

Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*)

Fam. Lacertidae

5) *Ramarro occidentale*, Barrea (AQ), PNALM**LUNGHEZZA MASSIMA:** 45 cm

CORPORATURA E LIVREA: sauro di dimensioni notevoli, la sua coda è più lunga rispetto al resto del corpo. Dorso verde brillante, anche grigiastro, può presentare macchie chiare o scure, ventre giallo vivace o verde. Durante il periodo degli accoppiamenti (primavera) la gola assume tonalità blu cobalto, caratteristica più accentuata nei maschi. Nei giovani e nelle femmine sono presenti strisce longitudinali più chiare.

HABITAT: aree marginali di boschi in versanti aperti e soleggiate. Osservato sino a 1900m di quota.

NOTE: agile arrampicatore e nuotatore, si muove velocemente. Molto territoriale, aggressivo e mordace se minacciato.

CURIOSITA'

È protagonista di numerose leggende popolari che narrano della forza e della tenacia del sauro contro i serpenti.

Lucertola (*Podarcis*)

Fam. Laceridae

6) *Lucertola giovane*, Alfedena (AQ)**LUNGHEZZA MASSIMA:** 23-25 cm**CORPORATURA E LIVREA:** corpo longilineo e piatto, capo rivestito da placche simmetriche, arti sviluppati e coda lunga. Colorazione dai toni bruni (lucertola muraiola) e verdastri (lucertola campestre).**HABITAT:** specie molto adattabile. Frequenta pendii soleggiati, muretti in pietra, rocce e cespugli. Il range altitudinale è compreso tra il livello del mare fino ai 1500m.**NOTE:** arrampicatrice, attiva durante le ore diurne. Insettivora.**CURIOSITA'**

La lucertola perde la coda volontariamente per distrarre il predatore.

SERPENTI

Colubro liscio (*Coronella austriaca*)

Fam. Colubridae



2) Colubro liscio detenuto in terrario, Castel di Sangro (AQ)

LUNGHEZZA MASSIMA: 60-80 cm

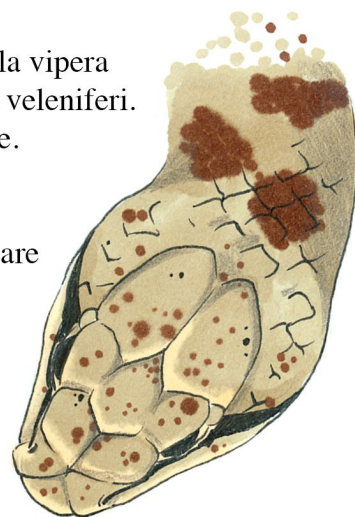
CORPORATURA E LIVREA: collo poco definito da cui lati parte una striscia di colorazione più scura che attraversa l'occhio per arrivare alla narice. Il dorso è grigiastro o bruno con macchie brune o nerastre. Negli esemplari giovani è presente una macchia scura sulla nuca. Il capo è leggermente triangolare. Le squame lisce conferiscono al serpente un aspetto lucido.

HABITAT: pietraie, muretti a secco, margini dei coltivi, prati, predilige ambienti soleggiati. Rinvenuto fino ad un'altitudine di 1900m.

NOTE: se molestato assume atteggiamenti di attacco che ricordano quelli della vipera con conseguente morso senza lesioni data la presenza di soli piccoli denti non veleniferi. Si nutre prevalentemente di sauri di dimensioni ridotte e uccide per costrizione.

CURIOSITA'

La specie è dotata di piccole ghiandole velenifere che servono ad immobilizzare la preda per qualche istante. Il morso è innocuo per l'uomo.



SERPENTI

Colubro di Riccioli (*Coronella girondica*)

Fam. Colubridae



7) Colubro di Riccioli, Sulmona(AQ)

LUNGHEZZA MASSIMA: 50-80 cm

CORPORATURA E LIVREA: corpo sottile e testa ovale. Colorazione dorsale grigio chiara (soprattutto nei giovani) o rossastra con macchie scure disposte a scacchiera o ondulate, ventre giallastro. Presenta una striscia più scura tra gli occhi che raggiunge gli angoli della bocca. Squame lisce.

HABITAT: praterie sassose, zone arbustive, fasce incolte ruderi e ammassi di pietre. Segnalato fino a 900m di altitudine.

NOTE: molto docile. Si nutre principalmente di piccoli sauri che uccide per costrizione, preferisce cacciare le sue prede dopo il tramonto. Lento nei movimenti.

CURIOSITA'

Date le abitudini notturne è di difficile avvistamento.



SERPENTI

Biacco comune (*Hierophis viridiflavus*)

Fam. Colubridae



8) Biacco comune detenuto in terrario, Pescopennataro (IS)

LUNGHEZZA MASSIMA: 130-170 cm

CORPORATURA E LIVREA: testa ovale e occhi sporgenti con pupilla tonda. Grigiastro marrone, da giovane ha il capo più scuro con macchie crema. Tende a scurirsi durante la crescita fino a diventare in alcuni casi completamente nero, può presentare macchie giallastre. Nella parte inferiore la colorazione è uniforme gialla o nera.

HABITAT: serpente molto comune, frequente in tutti gli ambienti, anche urbanizzati. Segnalato fino a 1800m di quota.

NOTE: veloce nei movimenti, si rivela aggressivo in caso di minaccia. Il suo morso è innocuo per l'uomo e provoca solo lesioni superficiali.

CURIOSITA'

Immune al veleno della vipera.

Vipera comune (*Vipera aspis*)

Fam. Viperidae



9) *Vipera comune* detenuta in terrario, Castel di Sangro (AQ)

LUNGHEZZA MASSIMA: 50-70 cm

CORPORATURA E LIVREA: testa triangolare ben distinta dal collo, apice del muso rivolto in alto, corpo tozzo e coda corta. Presenta denti veleniferi e pupilla verticale. Livrea grigio marrone con macchie nere o marrone scuro. Sono stati osservati anche esemplari melanici e melanotici. Squame carenate.

HABITAT: radure, coltivi, siepi, muretti a secco, margini dei boschi. È una specie territoriale, presente fino 2500 m s.l.m.

NOTE: uccide iniettando il veleno con un morso e mangia quindi la preda già morta. Da giovane predilige lucertole, per poi passare quasi esclusivamente a roditori. È un animale piuttosto timido, non aggressivo e tendente alla fuga. È l'unico serpente potenzialmente pericoloso per l'uomo.

CURIOSITA'

È spesso protagonista di dicerie popolari:

NON succhia il latte dalle mammelle delle mucche,

NON viene lanciata da elicotteri per il ripopolamento,

NON partorisce sui rami degli alberi per non essere morsa dai neonati.

SERPENTI

Vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii*)

Fam. Viperidae



10) *Vipera dell'Orsini*, Monte Velino, Massa d'Albe (AQ)

LUNGHEZZA MASSIMA: 40 cm

CORPORATURA E LIVREA: corporatura minuta, testa stretta, livrea dei toni del bruno e del grigio con macchie zigzaganti più scure sul dorso.

HABITAT: praterie pietrose d'alta quota, pascoli, macereti, gineprai. Range altitudinale 1300-2300 m.

NOTE: molto rara. Anche se possiede piccoli denti veleniferi è praticamente innocua per l'uomo, con il morso riesce ad iniettare soltanto 2 mg di veleno (la dose mortale per un uomo è di 50 mg). Insettivora.

CURIOSITA'

È una specie relitta ed è collocata dalla IUCN (Unione Mondiale della Conservazione) nella categoria "specie minacciata di estinzione."



SERPENTI

Biscia tassellata (*Natrix tessellata*)

Fam. Colubridae



11) Biscia tassellata, fiume Zittola, Castel di Sangro (AQ)

LUNGHEZZA MASSIMA: 100 cm

CORPORATURA E LIVREA: questo serpente dal capo leggermente triangolare è spesso scambiato per una vipera ma, a differenza di quest'ultima, presenta due grandi placche regolari sul capo e una pupilla tonda. Livrea marrone-verde a macchie scure irregolari. Le femmine adulte sono più grandi dei maschi.

HABITAT: e' raro vederla lontana da corsi d'acqua, predilige acqua basse. In Abruzzo segnalata fino a 1000 m.

NOTE: ottima nuotatrice. Gli esemplari giovani si nutrono di girini e larve di tritoni, gli adulti predano anche piccoli pesci. Se minacciata si avvale del mimetismo batesiano, tende quindi ad imitare un'altra specie pericolosa, la vipera, schiacciando la testa per renderla più triangolare e scattando in avanti per simulare un attacco.

CURIOSITA'

Ottima nuotatrice, riesce a rimanere in apnea fino a 20 minuti.

Biscia dal collare (*Natrix natrix*)

Fam. Colubridae



12) Biscia dal collare investita da auto, Castelnuovo al Volturno (IS)

LUNGHEZZA MASSIMA: 200 cm

CORPORATURA E LIVREA: presenta capo ovoidale diviso dal corpo dal caratteristico collare bianco o giallo e nero, la parte bianca tende a ridursi durante la crescita fino a sparire nelle femmine. Colorazione dorsale grigiastra con macchie scure. È possibile trovare esemplari melanotici. Presenta squame carenate. Le femmine sono più grandi dei maschi.

HABITAT: legata ad ambiente acquatici da giovane, con la crescita tende ad allontanarsi. Vive dove può predare anfibi, anche in zone boschive umide. Segnalata fino a 1800m di altitudine.

NOTE: oltre al mimetismo batesiano si avvale di un'altra strategia difensiva, la tanatosi, che consiste nel fingersi morta aprendo la bocca ed emettendo secrezioni maleodoranti. Si nutre principalmente di anfibi e piccoli pesci. È frequente incontrare più individui nella stessa zona.

CURIOSITA'

La femmina può essere corteggiata da più maschi contemporaneamente dando forma a grandi aggregazioni.

SERPENTI

Colubro D'Esculapio o Saettone (*Zamenis longissimus*)

Fam. Colubridae



13) Saettone, Rionero Sannitico (Is)

LUNGHEZZA MASSIMA: 140 cm

CORPORATURA E LIVREA: corporatura robusta e capo lungo e stretto con squame voluminose che tendono a schiarirsi verso il collo. Da giovane presenta una livrea a macchie gialle, gli adulti assumono una colorazione uniforme giallo-bruna con testa più chiara e ventre giallastro.

HABITAT: zone ricche di vegetazione, margini dei boschi e delle aree rurali. Occasionale dopo i 1600m.

NOTE: agile e sinuoso nei movimenti, è un serpente stritolatore. Si nutre dapprima di lucertole per poi arrivare a predare anche roditori e uccelli, non disdegna le uova.

CURIOSITA'

Serpente sacro ad Esculapio (dio della salute), è il serpente simbolo della medicina.

SERPENTI

Cervone (*Elaphe quatuorlineata*)

Fam. Colubridae



14) Giovane Cervone dalla livrea maculata detenuto in terrario, Pescopennataro (IS)

LUNGHEZZA MASSIMA: può superare i 200 cm

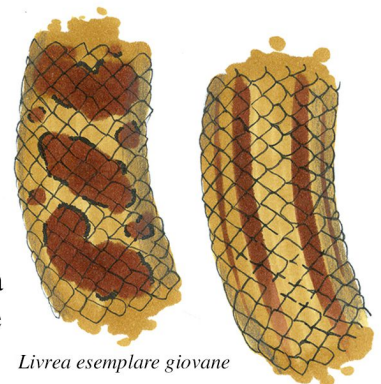
CORPORATURA E LIVREA: ccorpo massiccio. Da giovani la livrea è a macchie scure su base grigiasta, da adulti bruno-giallastra con quattro striature longitudinali scure. Presenta squame carenate sui fianchi.

HABITAT: praterie cespugliose, boschi aperti, aree rurali, muretti a secco. Nelle ore più calde della giornata si rifugia in luoghi ombreggiati. Segnalato fino a 1200m.

NOTE: uccide le prede per costrizione, mangia per lo più roditori, ma riesce a predare anche uccelli della dimensione di un piccione. Grazie alla coda prensile e al margine libero delle squame ventrali possiede abili doti di arrampicatore, per cui riesce a nutrirsi anche di uova poste nei nidi sugli alberi. Si muove lentamente.

CURIOSITA'

È il protagonista delle processioni dei “serpari” di Cocullo (AQ) grazie al suo carattere mansueto. I cittadini, nel periodo che precede i festeggiamenti di San Domenico, sono autorizzati alla cattura, detenzione e successiva liberazione di alcuni esemplari per essere posti sulla statua del santo durante la processione.



Livrea esemplare giovane

Livrea esemplare adulto

CARATTERI DISTINTIVI

VIPERA ASPIS

FAMIGLIA DEI COLUBRIDI

CODA E CORPO

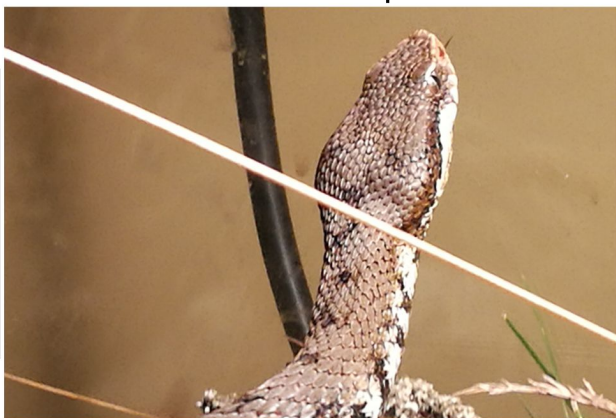


Corpo tozzo e coda corta



Corpo allungato e coda lunga e sottile

TESTA



Testa triangolare distinta dal collo rivestita di piccole squame irregolari, l'apice del muso è rivolto in alto.



Testa arrotondata poco distinta dal collo rivestita da grandi placche simmetriche.

CARATTERI DISTINTIVI

VIPERA ASPIS

FAMIGLIA DEI COLUBRIDI

OCCHIO



Pupilla verticale



Pupilla rotonda

SQUAME



Squame carenate
e conseguente aspetto opaco



Squame lisce sul dorso
e conseguente aspetto lucido

MORSO DI VIPERA

Prevenzione e pronto soccorso

La vipera grazie alla sua livrea è estremamente mimetica e quindi difficile da identificare. Vedendoci arrivare, se non ha avuto il tempo di fuggire, rimarrà immobile. Prima di raccogliere qualcosa da terra nel suo habitat è consigliabile avvicinare un bastoncino. La vipera, infastidita, si renderà visibile assumendo un atteggiamento di difesa. Dandole spazio, andrà via. Per evitare morsi a piedi e gambe è sufficiente indossare scarponcini e pantaloni lunghi.

In caso di morso:

- togliere anelli, orologi, e bracciali dato che con l'edema che si svilupperà in breve tempo si rischia di non poterlo più fare,
- la parte colpita deve essere tenuta ferma come se fosse fratturata,
- evitare di affaticarsi per non aggravare la sindrome,
- recarsi al pronto soccorso dove il paziente sarà tenuto in osservazione.
Solo in casi eccezionali verrà somministrato il siero antivipera.

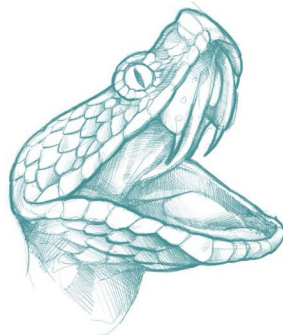
Sono rari i casi mortali.



Sengno su pelle da morso di vipera



Sengno su pelle da morso di serpente innocuo



Bibliografia:

- Di Tizio L., Pellegrini Mr., Di Francesco N. & Carafa M. (Eds), 2008. Atlante dei Rettili d'Abruzzo, Ianeri-Talea Edizioni, Pescara, pp. 208.
- Sindaco R., Doria G. Razzetti E. & Bernini F. (Eds), 2005. Atlante degli Anfibi e dei Rettili D'Italia /Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, Edizione Polistampa, Firenze, 791 pp.

